

Pubblica amministrazione

Settimana cortissima aperte le trattative “No agli straordinari”

di **Rosaria Amato**

ROMA – «A oggi non ci sono ancora le condizioni per firmare», afferma il segretario generale della UilPa Sandro Colombi. «Rimaniamo al tavolo per senso di responsabilità, per trattare fino all'ultimo, ma non ci accontentiamo del “pagherò” del governo: vogliamo un ravvedimento operoso», ironizza il segretario confederale Fp Cgil Florindo Oliverio. Sul rinnovo del

6%

Gli aumenti

L'Aran propone un aumento del 6% delle retribuzioni per il triennio 2019-2022

contratto delle funzioni centrali si torna al tavolo il 6 novembre. Ma intanto spunta l'ipotesi della settimana di quattro giorni: l'aveva proposta la Cisl, ieri l'ha rilanciata la Flp.

«È fondamentale implementare il lavoro agile», aggiunge il segretario generale Flp Marco Carlomagno. Proposte alla quale l'Aran, l'agenzia per la contrattazione pubblica,

non chiude: il presidente Antonio Naddeo precisa però che «l'importante è che rimanga su base volontaria, perché non va bene per tutte le amministrazioni, e neanche per tutti i dipendenti, che l'organizzazione venga lasciata alle amministrazioni e che rimanga fermo l'orario di 36 ore». Anche su questo però c'è disaccordo con i sindacati: Oliverio ricorda che «già per il triennio 1998-2001 era stata prevista la riduzione dell'orario a 35 ore per i turnisti, a parità di stipendio, mai attuata». E aggiunge che «la settimana corta poi non deve tradursi in una richiesta di maggiori straordinari per il venerdì, il sabato e la domenica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA